



**DOMENICA**  
**13 FEBBRAIO 2022**  
anno XXVI n° 7

# il sicomoro

Zaccheo allora corse avanti e, per poter vedere Gesù, salì su un sicomoro ... (Lc 19,4)

**VI domenica del Tempo Ordinario - ANNO C**  
Foglio settimanale di formazione, comunicazione, informazione e dialogo dell'Unità Pastorale San Paolo VI formata dalle Comunità Cristiane di San Paolo, Santa Croce, Gavassa, Massenzatico, Pratofontana

Il settimana del Salterio - Anno C

<http://ilsicomoro.jimdo.com>

Parroco don **Luciano Pironcini**: 348-7922201 donluciano@email.it; Pratofontana don **Daniele Simonazzi** 347-6893189 dondanielesimonazzi@gmail.com  
collaboratore don **Francesco Alberi**: 335-6749182 alb71ira@libero.it; Il Sicomoro: gbertani59@gmail.com 349-2611485; redazione.sicomoro@gmail.com



## PREPARIAMOCI alla Liturgia della Parola del 20 FEBBRAIO 2022 VII DOMENICA del Tempo Ordinario - ANNO C

Padre clementissimo, che nel tuo unico figlio ci riveli l'amore gratuito e universale, donaci un cuore nuovo, perché diventiamo capaci di amare anche i nostri nemici e di benedire chi ci ha fatto del male. Per il nostro ...

### **Prima lettura** (1 Sam 26, 2-23)

*Il Signore ti aveva messo nelle mie mani e non ho voluto stendere la mano.*

*Dal primo libro di Samuele*

In quei giorni, Saul si mosse e scese nel deserto di Zif, conducendo con sé tremila uomini scelti d'Israele, per ricercare Davide nel deserto di Zif.

Davide e Abisài scesero tra quella gente di notte ed ecco, Saul dormiva profondamente tra i carriaggi e la sua lancia era infissa a terra presso il suo capo, mentre Abner con la truppa dormiva all'intorno. Abisài disse a Davide: «Oggi Dio ti ha messo nelle mani il tuo nemico. Lascia dunque che io l'inchiodi a terra con la lancia in un sol colpo e non aggiungerò il secondo». Ma Davide disse ad Abisài: «Non ucciderlo! Chi mai ha messo la mano sul consacrato del Signore ed è rimasto impunito?».

Davide portò via la lancia e la brocca dell'acqua che era presso il capo di Saul e tutti e due se ne andarono; nessuno vide, nessuno se ne accorse, nessuno si svegliò: tutti dormivano, perché era venuto su di loro un torpore mandato dal Signore. Davide passò dall'altro lato e si fermò lontano sulla cima del monte; vi era una grande distanza tra loro. Davide gridò: «Ecco la lancia del re: passi qui uno dei servitori e la prenda! Il Signore renderà a ciascuno secondo la sua giustizia e la sua fedeltà, dal momento che oggi il Signore ti aveva messo nelle mie mani e non ho voluto stendere la mano sul consacrato del Signore». **Parola di Dio**

### **Salmo responsoriale** (Sal 102)

**Rit: Il Signore è buono e grande nell'amore.**

Benedici il Signore, anima mia,  
quanto è in me benedica il suo santo nome.  
Benedici il Signore, anima mia,  
non dimenticare tutti i suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe, guarisce tutte le tue infermità,  
salva dalla fossa la tua vita,  
ti circonda di bontà e misericordia.

Misericordioso e pietoso è il Signore,  
lento all'ira e grande nell'amore.  
Non ci tratta secondo i nostri peccati

e non ci ripaga secondo le nostre colpe.

Quanto dista l'oriente dall'occidente,  
così egli allontana da noi le nostre colpe.

Come è tenero un padre verso i figli,  
così il Signore è tenero verso quelli che lo temono.

### **Seconda lettura** (1 Cor 15,45-49)

*Come eravamo simili all'uomo terreno, così saremo simili all'uomo celeste.*

### **Dalla prima lettera ai Corinzi di san Paolo apostolo**

Fratelli, il primo uomo, Adamo, divenne un essere vivente, ma l'ultimo Adamo divenne spirito datore di vita.

Non vi fu prima il corpo spirituale, ma quello animale, e poi lo spirituale.

Il primo uomo, tratto dalla terra, è fatto di terra; il secondo uomo viene dal cielo. Come è l'uomo terreno, così sono quelli di terra; e come è l'uomo celeste, così anche i celesti. E come eravamo simili all'uomo terreno, così saremo simili all'uomo celeste.

**Parola di Dio**

### **Canto al Vangelo** (Gv 13,34)

**Alleluia, alleluia!** Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore: come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. **Alleluia!**

### **Vangelo** (Lc 6,27-38)

*Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso.*

### † Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«A voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male. A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l'altra; a chi ti strappa il mantello, non rifiutare neanche la tunica. Da' a chiunque ti chiede, e a chi prende le cose tue, non chiederle indietro.

E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro. Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano. E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi.

Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso.

Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio».

**Parola del Signore**

O Dio, che respingi i superbi e doni la tua grazia agli umili, ascolta il grido dei poveri e degli oppressi che si leva a te da ogni parte della terra: spezza il giogo della violenza e dell'egoismo che ci rende estranei gli uni agli altri, e fa' che accogliendoci a vicenda come fratelli diventiamo segno dell'umanità rinnovata nel tuo amore. Per il nostro Signore Gesù ...

**Prima lettura** (Ger 17,5-8)

*Maledetto chi confida nell'uomo; benedetto chi confida nel Signore.*

*Dal libro del profeta Geremia*

Così dice il Signore:

«Maledetto l'uomo che confida nell'uomo, e pone nella carne il suo sostegno, allontanando il suo cuore dal Signore. Sarà come un tamarisco nella steppa; non vedrà venire il bene, dimorerà in luoghi aridi nel deserto, in una terra di salsedine, dove nessuno può vivere. Benedetto l'uomo che confida nel Signore e il Signore è la sua fiducia. È come un albero piantato lungo un corso d'acqua, verso la corrente stende le radici; non teme quando viene il caldo, le sue foglie rimangono verdi, nell'anno della siccità non si dà pena, non smette di produrre frutti».

**Parola di Dio**

**Salmo responsoriale** (Sal 1)

**Rit: Beato l'uomo che confida nel Signore.**

Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi, non resta nella via dei peccatori e non siede in compagnia degli arroganti, ma nella legge del Signore trova la sua gioia, la sua legge medita giorno e notte.

È come albero piantato lungo corsi d'acqua, che dà frutto a suo tempo: le sue foglie non appassiscono e tutto quello che fa, riesce bene.

Non così, non così i malvagi, ma come pula che il vento disperde; poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti, mentre la via dei malvagi va in rovina.

**Seconda lettura** (1Cor 15,12.16-20)

*Se Cristo non è risorto, vana è la vostra fede.*

*Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi*

Fratelli, se si annuncia che Cristo è risorto dai morti, come possono dire alcuni tra voi che non vi è risurrezione dei morti?

Se infatti i morti non risorgono, neanche Cristo è risorto; ma se Cristo non è risorto, vana è la vostra fede e voi siete ancora nei vostri peccati. Perciò anche quelli che sono morti in Cristo sono perduti.

Se noi abbiamo avuto speranza in Cristo soltanto per questa vita, siamo da commiserare più di tutti gli uomini.

Ora, invece, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. **Parola di Dio**

**Canto al Vangelo** (Lc 6,23)

**Alleluia, alleluia!** Rallegratevi ed esultate, dice il Signore, perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo. **Alleluia!**

**Vangelo** (Lc 6,17.20-26)

*Beati i poveri. Guai a voi, ricchi.*

† Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù, disceso con i Dodici, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone.

Ed egli, alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceva:

«Beati voi, poveri, perché vostro è il regno di Dio. Beati voi, che ora avete fame, perché sarete saziati. Beati voi, che ora piangete, perché riderete.

Beati voi, quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e vi insulteranno e disprezzeranno il vostro nome come infame, a causa del Figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i profeti.

Ma guai a voi, ricchi, perché avete già ricevuto la vostra consolazione.

Guai a voi, che ora siete sazi, perché avrete fame.

Guai a voi, che ora ridete, perché sarete nel dolore e piangerete.

Guai, quando tutti gli uomini diranno bene di voi. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i falsi profeti».

**Parola del Signore**

# Discorso del papa sul Sinodo: Per una Chiesa sinodale



(seconda parte)

## La spinta dello Spirito

Possiamo vedere lo Spirito che spinge Pietro ad andare nella casa di Cornelio, il centurione pagano, nonostante le sue esitazioni. Ricordate: Pietro aveva avuto una visione che l'aveva turbato, nella quale gli veniva chiesto di mangiare cose considerate impure, e, nonostante la rassicurazione che quanto Dio purifica non va più ritenuto immondo, restava perplesso. Stava cercando di capire, ed ecco arrivare gli uomini mandati da Cornelio.

Anche lui aveva ricevuto una visione e un messaggio. Era un ufficiale romano, pio, simpatizzante per il giudaismo, ma non era ancora abbastanza per essere pienamente giudeo o cristiano: nessuna "dogana" religiosa lo avrebbe fatto passare. Era un pagano, eppure, gli viene rivelato che le sue preghiere sono giunte a Dio, e che deve mandare qualcuno a dire a Pietro di recarsi a casa sua. In questa sospensione, da una parte Pietro con i suoi dubbi, e dall'altra Cornelio che aspetta in quella zona d'ombra, è lo Spirito a sciogliere le resistenze di Pietro e aprire una nuova pagina della missione.

Così si muove lo Spirito: così. L'incontro tra i due sigilla una delle frasi più belle del cristianesimo. Cornelio gli era andato incontro, si era gettato ai suoi piedi, ma Pietro rialzandolo gli dice: «Alzati: anch'io sono un uomo!» (At 10,26), e questo lo diciamo tutti: "Io sono un uomo, io sono una donna, siamo umani", e dovremmo dirlo tutti, anche i Vescovi, tutti noi: "alzati: anche io sono un uomo". E il testo sottolinea che conversò con lui in maniera familiare (cfr v. 27).

Il cristianesimo dev'essere sempre umano, umanizzante, riconciliare differenze e distanze trasformandole in familiarità, in prossimità. Uno dei mali della Chiesa, anzi una perversione, è questo clericalismo che stacca il prete, il Vescovo dalla gente. Il Vescovo e il prete staccato dalla gente è un funzionario, non è un pastore. San Paolo VI amava citare la massima di Terenzio: «Sono uomo, niente di ciò ch'è umano lo stimo a me estraneo».

L'incontro tra Pietro e Cornelio risolse un problema, favorì la decisione di sentirsi liberi di predicare direttamente ai pagani, nella convinzione – sono le parole di Pietro – «che Dio non fa preferenza di persone» (At 10,34). In nome di Dio non si può discriminare. E la discriminazione è un peccato anche fra noi: "noi siamo i puri, noi siamo gli eletti, noi siamo di questo movimento che sa tutto, noi siamo...". No. Noi siamo Chiesa, tutti insieme. E vedete, non possiamo capire la "cattolicità" senza riferirci a questo campo largo, ospitale, che non segna mai i confini. Essere Chiesa è un cammino per entrare in questa ampiezza di Dio. Poi, tornando agli *Atti degli Apostoli*, ci sono i problemi che nascono riguardo all'organizzazione del crescente numero dei cristiani, e soprattutto per provvedere ai bisogni dei poveri.

Alcuni segnalano il fatto che le vedove vengono trascurate. Il modo con cui si troverà la soluzione sarà radunare l'assemblea dei discepoli, prendendo insieme la decisione di designare quei sette uomini che si sarebbero impegnati a tempo pieno nella *diakonia*, nel servizio alle mense (At 6,1-7). E così, con il discernimento, con le necessità, con la realtà della vita e la forza dello Spirito, la Chiesa va avanti, cammina insieme, è sinodale. Ma sempre c'è lo Spirito come grande protagonista della Chiesa.

## Dialettiche dello Spirito

Inoltre, c'è anche il confronto tra visioni e attese differenti. Non dobbiamo temere che questo accada ancora oggi. Magari si potesse discutere così! Sono segni della docilità e apertura allo Spirito. Possono anche determinarsi scontri che raggiungono punte drammatiche, come capitò di fronte al problema della circoncisione dei pagani, fino alla deliberazione di quello che chiamiamo il Concilio di Gerusalemme, il primo Concilio.

Come accade anche oggi, c'è un modo rigido di considerare le circostanze, che mortifica la *makrothymia* di Dio, cioè quella pazienza dello sguardo che si nutre di visioni profonde, visioni larghe, visioni lunghe: Dio vede lontano, Dio non ha fretta. La rigidità è un'altra perversione che è un peccato contro la pazienza di Dio, è un peccato contro questa sovranità di Dio. Anche oggi succede questo.

Era capitato allora: alcuni, convertiti dal giudaismo, ritenevano nella loro autoreferenzialità che non ci potesse essere salvezza senza sottomettersi alla Legge di Mosè. In questo modo si contestava Paolo, il quale proclamava la salvezza direttamente nel nome di Gesù. Contrastare la sua azione avrebbe compromesso l'accoglienza dei pagani, che nel frattempo si stavano convertendo.

Paolo e Barnaba furono mandati a Gerusalemme dagli Apostoli e dagli anziani. Non fu facile: davanti a questo problema le posizioni sembravano inconciliabili, si discusse a lungo. Si trattava di riconoscere la libertà dell'azione di Dio, e che non c'erano ostacoli che potessero impedirgli di raggiungere il cuore delle persone, qualsiasi fosse la condizione di provenienza, morale o religiosa. A sbloccare la situazione fu l'adesione all'evidenza che «Dio, che conosce i cuori», il *cardiognosta*, conosce i cuori, Lui stesso sosteneva la causa in favore della possibilità che i pagani potessero essere ammessi alla salvezza, «concedendo anche a loro lo Spirito Santo, come a noi» (At 15,8), concedendo così anche ai pagani lo Spirito Santo, come a noi.

In tal modo prevalse il rispetto di tutte le sensibilità, temperando gli eccessi; si fece tesoro dell'esperienza avuta da Pietro con Cornelio: così, nel documento finale, troviamo la testimonianza del protagonismo dello Spirito in questo cammino di decisioni, e della sapienza che è sempre capace di ispirare: «È parso bene, allo Spirito Santo e a noi, di non imporvi altro obbligo» eccetto quello necessario (At 15,28). "Noi": In questo Sinodo andiamo sulla strada di poter dire "è parso allo Spirito Santo e a noi", perché sarete in dialogo continuo tra voi sotto l'azione dello Spirito Santo, anche in dialogo con lo Spirito Santo.

Non dimenticatevi di questa formula: "È parso bene allo Spirito Santo e a noi di non imporvi altro obbligo": è parso bene allo Spirito Santo e a noi. Così dovrete cercare di esprimervi, in questa strada sinodale, in questo cammino sinodale.

Se non ci sarà lo Spirito, sarà un parlamento diocesano, ma non un Sinodo. Noi non stiamo facendo un parlamento diocesano, non stiamo facendo uno studio su questo o l'altro, no: stiamo facendo un cammino di ascoltarsi e ascoltare lo Spirito Santo, di discutere e anche discutere con lo Spirito Santo, che è un modo di pregare.

## L'ecclesiologia sostitutiva

"Lo Spirito santo e noi". C'è sempre, invece, la tentazione di fare da

solì, esprimendo una *ecclesiologia sostitutiva* – ce ne sono tante, di ecclesiologie sostitutive – come se, ascendo al Cielo, il Signore avesse lasciato un vuoto da riempire, e lo riempiamo noi.

No, il Signore ci ha lasciato lo Spirito! Ma le parole di Gesù sono chiare: «Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre. [...] Non vi lascerò orfani» (Gv 14,16.18). Per l'attuazione di questa promessa la Chiesa è *sacramento*, come affermato in *Lumen gentium* 1: «La Chiesa è, in Cristo, in qualche modo il sacramento, ossia il segno e lo strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano».

In questa frase, che raccoglie la testimonianza del Concilio di Gerusalemme, c'è la smentita di chi si ostina a prendere il posto di Dio, pretendendo di modellare la Chiesa sulle proprie convinzioni culturali, storiche, costringendola a frontiere armate, a dogane colpevolizzanti, a spiritualità che bestemmiano la gratuità dell'azione coinvolgente di Dio. Quando la Chiesa è testimone, in parole e fatti, dell'amore incondizionato di Dio, della sua larghezza ospitale, esprime veramente la propria cattolicità. Ed è *spinta*, interiormente ed esteriormente, ad attraversare gli spazi e i tempi.

L'impulso e la capacità vengono dallo Spirito: «Riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e Samaria e fino ai confini della terra» (At 1,8). Ricevere la forza dello Spirito Santo per essere testimoni: questa è la strada di noi Chiesa, e noi saremo Chiesa se andremo su questa strada.

da "Papa Francesco presenta il sinodo alla sua diocesi" ottobre 2021" (continua la prossima settimana)

## “pensierini” sulla Sinodalità

Risulta essenziale la partecipazione dei fedeli laici. Essi sono l'immensa maggioranza del Popolo di Dio e si ha molto da imparare dalla loro partecipazione alle diverse espressioni della vita e della missione delle comunità ecclesiali ... così come dalla loro specifica competenza nei vari ambiti della vita culturale e sociale.

Per questo è indispensabile la loro consultazione nel dare avvio ai processi di discernimento nella cornice delle strutture sinodali. Occorre dunque superare gli ostacoli rappresentati dalla mancanza di formazione e di spazi riconosciuti in cui i fedeli laici possano esprimersi e agire, e da una **mentalità clericale che rischia di tenerli ai margini della vita ecclesiale**. Ciò chiede un impegno prioritario nell'opera di formazione a una coscienza ecclesiale matura, che si deve tradurre a livello istituzionale in una **regolare pratica sinodale**.

La dimensione sinodale della Chiesa si deve esprimere attraverso la messa in atto e il governo di processi di partecipazione e di discernimento capaci di manifestare il dinamismo di comunione che ispira tutte le decisioni ecclesiali. La vita sinodale si esprime in strutture istituzionali e in processi che conducono, attraverso diverse fasi (preparazione, celebrazione, ricezione), a eventi sinodali in cui la Chiesa è convocata a seconda dei vari livelli di attuazione della sua costitutiva sinodalità.

Quest'impegno necessita di attento ascolto dello Spirito Santo, di fedeltà alla dottrina della Chiesa e al contempo di **creatività per individuare e rendere operativi gli strumenti più adatti alla partecipazione ordinata di tutti, allo scambio dei rispettivi doni, alla lettura incisiva dei segni dei tempi, all'efficace progettazione nella missione**. A tal fine, l'attuazione della dimensione sinodale della Chiesa deve integrare e aggiornare il patrimonio dell'antico ordinamento ecclesiastico con le strutture sinodali sorte per impulso del Vaticano II e dev'essere aperta alla creazione di nuove strutture

## CONDIVISIONE E CARITÀ Mensa nella Parrocchia di San Paolo

domenica 13 febbraio nelle quattro parrocchie di San Paolo, Santa Croce, Gavassa, Massenzatico, durante le celebrazioni eucaristiche ci sarà una raccolta straordinaria per finanziare la sostituzione delle finestre della stanza di San Paolo utilizzata come mensa quotidiana dei poveri. Verranno distribuite delle buste durante la questua e la raccolta sarà anonima. Ad oggi abbiamo già raggiunto la cifra di 2.350 euro, con cui abbiamo acquistato 4 finestre e un cassonetto! Però non è abbastanza, per riuscire ad arrivare ai 5.500 euro abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti, anche del vostro. Aiutateci e fate girare questa notizia! Potete venire a prendere le buste anche se non sarete a messa!  
Grazie per quello che farete!

Grazie  
Cordialmente

Giorgia Riboldi  
Compagnia SS. Sacramento Caritas Reggiana  
Missioni Diocesane

Carissimi, ho bisogno di voi il 26 febbraio, saremo con un banchetto davanti al Conad le vele per raccogliere fondi per le finestre di San Paolo ... Dovremmo coprire turni dalle 9.00 alle 18.00 di due ore l'uno, due persone alla volta.  
Grazie per la vostra disponibilità!

### Commento al Vangelo di oggi

#### Dio regala gioia a chi costruisce la pace

Se non siamo come sonnambuli, questo Vangelo ci dà la scossa. «Sono venuto a portare il lieto annuncio ai poveri», aveva detto nella sinagoga, eco della voce di Isaia. Ed eccolo qui, il miracolo: beati voi poveri, il luogo della felicità è Dio, ma il luogo di Dio è la croce, le infinite croci degli uomini. E aggiunge un'antitesi abbagliante: non sono i poveri il problema del mondo, ma i ricchi: guai a voi ricchi. Sillabe sospese tra sogno e miracolo, che erano state osate, prima ancora che da Gesù, da Maria nel canto del Magnificat: ha saziato gli affamati di vita, ha rimandato i ricchi a mani vuote (Lc 1,53).

Se Gesù avesse detto che la povertà è ingiusta, e quindi semplicemente da rimuovere, il suo sarebbe stato l'insegnamento di un uomo saggio attento alle dinamiche sociali (R. Virgili). Ma quell'oracolo profetico, anzi più-che-profetico, quel "beati" che contiene pienezza, felicità, completezza, grazia, incollato a persone affamate e in lacrime, a poveracci, disgraziati, ai bastonati dalla vita, si oppone alla logica, ribalta il mondo, ci obbliga a guardare la storia con gli occhi dei poveri, non dei ricchi, altrimenti non cambierà mai niente. E ci saremmo aspettati: beati voi perché ci sarà un capovolgimento, un'alternanza, diventerete ricchi. No. Il progetto di Dio è più profondo. Il mondo non sarà reso migliore da coloro che hanno accumulato più denaro. «Il vero problema del mondo non è la povertà, è la ricchezza! La povertà vuol dire libertà del cuore dai possessi; libertà come pace con le cose, pace con la terra, fonte di ogni altra pace. Il ricco invece è un uomo sempre in guerra con gli elementi, un violento, un usurpatore, il primo soggetto di disordine del mondo. Non sono i poveri i colpevoli del disordine, non è la

(SEGUE A PAGINA 4)

## ASSEMBLEE EUCARISTICHE

### 13 FEBBRAIO VI DOMENICA del Tempo Ordinario

9.30 SANTA CROCE

10 GAVASSA † Travaglini Antonietta – Simonazzi Gianni, Elena, Bruno, Livia e famigliari

11 MASSENZATICO

† Def. Salsi Leo e Irene e def. della famiglia fu Ronzoni Giuseppe

11.15 SAN PAOLO

### LUNEDÌ 14 FEBBRAIO

18.45 SAN PAOLO

20.30 GAVASSA

### MARTEDÌ 15 FEBBRAIO

18.45 SAN PAOLO Intenzione: Carmen Codeluppi

20.30 MASSENZATICO

### MERCOLEDÌ 16 FEBBRAIO

18 SAN PAOLO ADORAZIONE EUCARISTICA

18.45 SAN PAOLO

### GIOVEDÌ 17 FEBBRAIO

18.45 SANTA CROCE

### VENERDÌ 18 FEBBRAIO

16 MASSENZATICO

20.30 GAVASSA

### SABATO 19 FEBBRAIO

18.00 SANTA CROCE ADORAZIONE EUCARISTICA

18.30 SANTA CROCE

20.30 MASSENZATICO

### 20 FEBBRAIO VII DOMENICA del Tempo Ordinario

9.30 SANTA CROCE

10 GAVASSA † Campioli Paola in Catarelli – Casini Tonino e famigliari – Zini Thea, Landi Mauro e Maria

11 MASSENZATICO

11.15 SAN PAOLO

## 13 febbraio ore 16.30 in cattedrale, Messa di saluto al vescovo Massimo

I Fedeli potranno accedere alla Cattedrale dalle ore 15,30 entrando dalle porte di ingresso su piazza Prampolini, fino ad esaurimento posti; non è richiesta la prenotazione.

13 marzo ore 16.30 in cattedrale, messa di ingresso del vescovo Giacomo

Gavassa giovedì 18 adorazione eucaristica dalle 15 - 16 e dalle 20:30 - 22

Massenzatico sabato 19 ore 15:30 Prove cresimandi

LETTURA DELLA PAROLA DI DIO E Condivisione  
San Paolo Lunedì 14 ore 21 (on line)  
S. Paolo - Martedì 15 ore 21  
Gavassa venerdì 19 ore 21

## Vendita delle primule a sostegno dei progetti del "Centro della Vita"

Gavassa 176 € Massenzatico 180 €

San Paolo 100 € Santa Croce 100 €

## Ciclone Madagascar

### Raccolte durante la Messa del 20 marzo

Sabato 5 febbraio il ciclone Batsirai ha colpito il sud-est del Madagascar con venti di oltre 200 km/h e piogge torrenziali.

In seguito, l'intensità di Batsirai è diminuita e al momento non si segnalano vittime.

Sono stati colpiti i luoghi dove operano i missionari reggiani – la parrocchia di Manakara, il Centro Terapeutico di Ambokala (danni ai padiglioni che accolgono i malati mentali), l'ospedale di Ampasimanjeva (divelto il tetto della farmacia e degli alloggi dei dipendenti) – e danneggiato la Casa della Carità di Mananjary. A Manakara, il responsabile di RTM, **Giangavino Milia**, scrive: "Già da sabato le famiglie con abitazioni particolarmente precarie avevano trovato riparo nelle scuole che sosteniamo, ad essi si sono aggiunte le migliaia di sfollati con case distrutte o allagate. Ora stiamo facendo i sopralluoghi per verificare eventuali danni, in alcuni casi abbiamo già riscontrato tetti divelti e aule inagibili."

Per questa ragione la Diocesi di Reggio e Volontari nel Mondo RTM promuovono una raccolta fondi straordinaria per offrire ai missionari la possibilità di accogliere sfollati e ricostruire le strutture rase al suolo o danneggiate dal ciclone.

Le offerte possono essere versate personalmente, con la causale "Emergenza ciclone in Madagascar":

con bonifico bancario sul conto (IBAN): IT28A 05034 12800 0000 0000 3413, presso Banco BPM intestato a COMPAGNIA DEL SS. SACRAMENTO – CARITAS REGGIANA – MISSIONI DIOCESANE RAMO ONLUS, online mediante il link [https://cmdre.it/donations/emergenza\\_ciclone\\_madagascar/](https://cmdre.it/donations/emergenza_ciclone_madagascar/) sul sito del Centro Missionario, in contanti o assegni, ogni mattina dal lunedì al venerdì, presso la Curia di via Vittorio Veneto 6 a Reggio Emilia (chiedere di Teresa Tagliaferri)

(SEGUE DA PAGINA 3)

povertà il male da combattere; il male da combattere è la ricchezza. È l'economia del mondo ad esigerlo: senza povertà non c'è salvezza rispetto al consumo delle fonti energetiche, non c'è possibilità di pane per tutti, non rapporto armonioso con la vita, non fraternità, non possibilità di pace. Appunto, non c'è beatitudine e felicità per nessuno. Perché non v'è pace con la terra, con le cose, con la natura. Non c'è rispetto per le creature» (David Maria Turolde). Beati voi... Il Vangelo più alternativo che si possa pensare. Manifesto stravolgente e contromano; e, al tempo stesso, vangelo amico. Perché le beatitudini non sono un decreto, un comando da osservare, ma il cuore dell'annuncio di Gesù: sono la bella notizia che Dio regala vita a chi produce amore, Dio regala gioia a chi costruisce pace.

In esse è l'inizio della guarigione del cuore, perché il cuore guarito sia l'inizio della guarigione del mondo. Ermes Ronchi (da Avvenire del 10/2/2022)